



## STANDARD MORFOLOGICO

# LA GIUSTA STATURA

di Cesare Bonasegale

*La fuorviante indicazione della statura negli standard morfologici di tutte le razze*

Gli standard morfologici di tutte le razze indicano i limiti massimi e minimi della statura, distinti per maschi e a femmine. Quindi ai fini della selezione, gli allevatori si ritengono autorizzati ad utilizzare riproduttori la cui altezza rientri in quei limiti.

E ciò è invece fuorviante.

Spiegherò perché.

La statura è notoriamente un carattere genetico senza dominanza, ragione per la quale i prodotti hanno altezza compresa fra i limiti dei loro genitori (come dire che se il maschio è alto cm. 65 e la femmina cm. 60, i figli avranno una statura compresa fra questi limiti... salvo eccezioni). Potrà cioè a volte nascere qualche soggetto un po' più alto o un po' più piccolo.

Cosa significa "a volte"?

Nessuno ha mai fornito in proposito un dato quantitativo statisticamente provato; però in base ad empiriche esperienze possiamo affermare che le eccezioni sono nell'ordine del 10/

15%. In altre parole dobbiamo aspettarci che, su di una cucciolata di 7 o 8 cuccioli, ve ne sia uno più alto o più basso dei genitori.

Ora prendiamo a caso un razza, per esempio il Bracco italiano, il cui standard morfologico prevede per i maschi una statura da cm. 58 a cm. 67 e per le femmine da cm. 55 a cm. 62.

Chi utilizza in riproduzione un maschio alto 67 centimetri ritiene di essere nel giusto... ma non tiene conto che nel 10/15% dei casi nasceranno soggetti più alti di 67 centimetri, cioè che superano i limiti dello standard. Ed altrettanto potrà succedere utilizzando genitori al limite inferiore dello standard.

Ed è un rischio che è quasi certezza.

Ecco perché sostengo sia fuorviante l'indicazione dei limiti minimi e massimi dell'altezza negli standard morfologici, laddove sarebbe più appropriato evidenziare l'altezza media, con l'aggiunta della ammessa varia-

zione in più ed in meno.

In altre parole, anziché dire che l'altezza prevista dallo standard è da cm. 58 a cm. 67 per i maschi e da cm. 55 a cm. 62 per le femmine, molto più illuminante sarebbe dire che per i maschi lo standard è di cm. 62,5 +/- cm. 4,5 e per le femmine è di cm. 58,5 +/- cm. 3,5.

In termini numerici il dato non cambia, ma in chiave comunicazionale mette implicitamente in risalto l'indirizzo ad utilizzare in riproduzione soggetti di altezza prossima a quella media.

E non è un sofisma, tant'è vero che sono oggi sempre più frequenti i casi di cani che superano i limiti massimi e minimi previsti dallo standard morfologico.

In termini pratici, raccomando perciò a tutte le Società Specializzate di rivedere questo aspetto dello standard di razza, perché non si tratta di una modifica formale, ma sostanziale.